



Repubblica di San Marino
Segreteria di Stato per gli Affari Esteri

RELAZIONE ALLA RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO DEI GOVERNATORI N. 66-2 DEL 15 DICEMBRE 2010 SULLA RIFORMA DEL CONSIGLIO DEI DIRETTORI ESECUTIVI E SULLA QUATTORDICESIMA REVISIONE GENERALE DELLE QUOTE

Signor Presidente,

Signore e Signori Membri della Commissione Affari Esteri,

ho il piacere di presentare Loro per la presa d'atto la risoluzione n. 66-2 adottata dal Consiglio dei Governatori del Fondo Monetario Internazionale il 15 dicembre 2012 sulla riforma della *governance* del FMI e sulla quattordicesima revisione generale delle quote di partecipazione al Fondo stesso.

Con la **risoluzione 66-2**, il Consiglio dei Governatori ha formalmente approvato le modifiche allo statuto del FMI per consentire la riforma del Consiglio dei direttori esecutivi con l'obiettivo di rafforzare la presenza dei Paesi emergenti ed in via di sviluppo attraverso la riduzione dei seggi europei e l'eliminazione dei direttori esecutivi nominati dai 5 maggiori azionisti (Stati Uniti, Giappone, Germania, Francia, Regno Unito).

Nello specifico, all'articolo XII sezione 3 (b) la modifica introdotta riguarda il Consiglio dei direttori esecutivi che sarà composto da 20 direttori esecutivi, tutti eletti, eliminando quindi la categoria dei direttori nominati.

L'articolo XII sezione 3 (c) prevede la possibilità di aumentare o diminuire il numero dei componenti il Consiglio tramite voto favorevole dell'85 per cento dei Governatori nel corso delle elezioni ordinarie che, come indicato all'articolo XII sezione 3 (d) modificato, si svolgeranno ogni due anni secondo le regole adottate dal Consiglio dei Governatori. Tali regole includeranno il limite del numero totale dei voti che più di un membro potrà dare allo stesso candidato.

Conseguentemente alla modifica concernente l'elezione di tutti i direttori esecutivi, gli articoli XII sezioni 3 (f), 3 (i) (i)-(v), 3(j) e 8; XXI (a) (ii); XXIX (a); annesso D paragrafi 1 (a), 5(e) e 5 (f), annesso E ed annesso L paragrafi 1 (b) e 3 (c), riferiti ai direttori esecutivi nominati, sono stati opportunamente emendati.

Con la citata risoluzione, il Consiglio dei Governatori ha inoltre deciso di procedere al 14° aumento generale delle quote sulla base dell'accordo raggiunto al vertice dei Capi di Stato e di Governo, che ha avuto luogo a Seul nel novembre 2010. L'aumento ha comportato un raddoppio delle quote del Fondo e una redistribuzione delle stesse volta a riflettere i cambiamenti intervenuti nell'economia mondiale, determinando uno spostamento (*shift*) a favore dei Paesi emergenti «dinamici» (EMDCs) e dei Paesi sotto-rappresentati superiore al 6 per cento, proteggendo al contempo le quote dei Paesi più poveri.



Repubblica di San Marino
Segreteria di Stato per gli Affari Esteri

Ai sensi della citata risoluzione, la quota sammarinese passerà dagli attuali 22,4 milioni a 49,2 milioni di SDR, con un incremento di 26,8 milioni di SDR.

In base all'articolo III, sez. 3 (a), dello Statuto del Fondo l'aumento delle quote deve essere versato per il 25 per cento in DSR oppure in valuta e per il 75 per cento in moneta nazionale.

Tali incrementi potranno essere versati con procedura analoga a quella seguita in occasione del precedente aumento della quota sammarinese adottato con Risoluzione n. 63-2 del 28 aprile 2008, ratificata con Decreto Consiliare del 16 settembre 2011 n.140, ovvero:

- per il versamento del 25% - pari a SDR 6.700.000 - utilizzando la disponibilità accumulata presso il FMI di circa SDRs 15.360.000,
- per il restante 75% - pari a SDR 20.100.000 - mediante l'adeguamento della "*promissory note*" depositata presso la BCSM in favore del FMI.

Come indicato al paragrafo 10 della risoluzione n. 66-2, entro gennaio del 2014 le quote dovranno nuovamente essere esaminate.

Signor Presidente,
Signore e Signori Membri della Commissione Affari Esteri,

tenuto conto del fatto che l'approvazione della citata risoluzione costituisce un preciso impegno a livello internazionale da parte della Repubblica derivante dall'adesione al Fondo avvenuta nel 1992 (Decreto n. 74 del 18 settembre 1992) e dalla contestuale sottoscrizione degli Statuti del FMI; considerata l'esigenza di rispettare il termine del mese di ottobre 2012 e comunque di notificare ai Paesi membri prima degli *Annual Meetings* che si terranno dal 12 al 14 ottobre 2012 l'accettazione della riforma della *governance* del FMI e della revisione generale delle quote, ho l'onore di richiedere alla Commissione Affari Esteri di prendere atto della **risoluzione n. 66-2 adottata dal Consiglio dei Governatori del Fondo Monetario Internazionale il 15 dicembre 2012 sulla riforma del Consiglio dei direttori esecutivi e sulla quattordicesima revisione generale delle quote**, riguardo alla quale il Congresso di Stato ha autorizzato l'avvio dell'iter per giungere alla ratifica da parte del Consiglio Grande e Generale, ai sensi delle normative vigenti, con delibera n. 12 dell'11 giugno 2012.